



IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE 0-6 ANNI *DI QUALITA'* NEI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE DI DALMINE

1. PREMessa: IL DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 65

L'avvio del percorso di promozione di un sistema di qualità dei servizi 0-6 anni è rappresentato dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65, che prevede Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni.

Finalità generale del sistema integrato è lo "sviluppo delle bambine e dei bambini in un *processo unitario*, in cui *le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni*".

L'unitarietà dei percorsi educativi e la collaborazione tra le diverse articolazioni del sistema sono garantiti dall'attivazione di un *coordinamento pedagogico dei servizi sul territorio* e dalla promozione di *iniziative di formazione per tutto il personale dei servizi educativi*.

Il Sistema integrato di educazione e di istruzione accoglie le bambine e i bambini in base all'età ed è costituito:

- a) dai servizi educativi per l'infanzia
- b) dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie.

I servizi educativi per l'infanzia sono articolati in:

- a.1) nidi e micronidi;
- a.2) sezioni primavera;
- a.3) servizi integrativi; essi si distinguono in:
 - a.3.1 spazi gioco, che accolgono bambine e bambini da dodici a trentasei mesi di età affidati a uno o più educatori in modo continuativo in un ambiente organizzato con finalità educative, di cura e di socializzazione, non prevedono il servizio di mensa e consentono una frequenza flessibile, per un massimo di cinque ore giornaliere;
 - a.3.2 centri per bambini e famiglie, che accolgono bambine e bambini dai primi mesi di vita insieme a un adulto accompagnatore, offrono un contesto qualificato per esperienze di socializzazione, apprendimento e gioco e momenti di comunicazione e incontro per gli adulti sui temi dell'educazione e della genitorialità, non prevedono il servizio di mensa e consentono una frequenza flessibile;
 - a.3.3 servizi educativi in contesto domiciliare.
- b) scuola dell'infanzia.

Si prevedono i seguenti obiettivi strategici:

- a) raggiungere almeno il 33 per cento di copertura della popolazione sotto i tre anni di età a livello nazionale;
- b) raggiungere il 75 per cento di copertura dei Comuni, singoli o in forma associata;
- c) la generalizzazione progressiva, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, della scuola dell'infanzia per le bambine e i bambini dai tre ai sei anni d'età;
- d) l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini;
- e) la qualificazione universitaria del personale dei servizi educativi per l'infanzia,
- f) la formazione in servizio del personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione,
- g) il coordinamento pedagogico territoriale;
- h) l'introduzione di condizioni che agevolino la frequenza dei servizi educativi per l'infanzia.



Al fine di promuovere il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni è stato previsto il Fondo Nazionale 0-6, destinato ai Comuni per la promozione di azioni coerenti alla costruzione del sistema 0-6, sulla base delle priorità definite dalle Regioni.

2. L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA 0-6 ANNI NELL'AMBITO TERRITORIALE DI DALMINE

In coerenza a quanto previsto dal D.Lgs n.65/2017, il Piano di Zona 2018-2020 ha previsto di *“Integrare le progettualità dell'area minori e famiglia attraverso l'accompagnamento all'implementazione nei Comuni della nuova normativa 0-6 anni, riconoscendone il valore innovativo e di potenziale cambiamento strutturale del sistema, ... mediante la costituzione di un tavolo di raccordo, l'attuazione di alcune azioni trasversali (es. formazione) e il supporto di eventuali esperti (tali azioni possono essere finanziate con quota parte delle risorse statali già assegnate ai Comuni).”*

La prima azione promossa è stata una prima ricognizione dei servizi in cui si articola il sistema integrato 0-6 presenti nei Comuni dell'Ambito; da questa rilevazione condotta nel 2019 è emerso innanzitutto un panorama dei servizi risulta e articolato: in tutti i Comuni sono presenti scuole dell'infanzia, in particolare modo paritarie (presenti in ogni Comune); scuole dell'infanzia statali sono presenti in n.7 Comuni; il numero dei bambini iscritti è complessivamente di 4.028 (n.2.793 nelle paritarie e n.1.235 nelle statali), per una percentuale di copertura sulla popolazione 4-6 anni del 92%.

La sezione primavera attive erano presenti in n.7 Comuni per 115 posti.

La capacità ricettiva complessiva degli asili nido/micronido nel 2019 era di 751 posti, che corrispondono al 17% della popolazione 0-3 anni.

Il panorama dei servizi integrativi (spazi gioco, centri per i bambini e le famiglie, altri servizi) è molto ricco e almeno uno di questi servizi è presente in ogni Comune.

Sarebbe interessante capire se tale sistema dei servizi si è confermato o modificato in questi cinque anni, considerati, da una parte la pandemia da Covid-19 che ha messo a dura prova i servizi e, dall'altra, gli incentivi attivati a favore della frequenza dei servizi, soprattutto per gli asili nido (Nidi Gratis, contributi INPS, ecc.)

Una seconda azione è stata l'utilizzo del Fondo 0-6 da parte di diversi Comuni che hanno deciso di destinare parte dei contributi ricevuti alla formazione del personale dei servizi educativi e alla promozione di progetti finalizzati ad innalzare la qualità dei servizi (es. supporti pedagogici).

Ma la principale azione promossa è stato il potenziamento e la qualificazione degli interventi formativi da tempo finanziati dall'Ambito Territoriale per gli asili nidi, attraverso la previsione di specifici percorsi con oggetto la costruzione del sistema integrato 0-6 anni e l'apertura degli stessi anche alle scuole dell'infanzia e ad altri servizi integrativi (es. spazi gioco, ecc.); ne è emersa una riflessione attorno a tale tema e soprattutto una forte aspettativa di concorrere con i propri servizi alla costruzione del nuovo sistema integrato di educazione ed istruzione, senza disconoscere le innumerevoli difficoltà connesse all'obiettivo.

Il Piano di Zona 2021-2023 ha confermato la volontà di proseguire il percorso di costruzione del sistema integrato 0-6 anni, bruscamente interrotto dall'emergenza sanitaria del 2020:

“La prossima triennalità può rappresentare il periodo di possibile “svolta” della costruzione del sistema integrato di istruzione e formazione 0-6 anni. Tale affermazione si basa sulla considerazione che diversi servizi “sono pronti” a questo passaggio, in alcuni Comuni sono già stati attivati tavoli 0-6 che prefigurano i previsti coordinamenti territoriali pedagogici, la partecipazione alle iniziative di formazione è significativa e sono stati attivati già alcuni “poli per l'infanzia”. Al netto della questione della titolarità tra “pubblica istruzione” e “servizi sociali”, sembra che ci siano pertanto le condizioni per la promozione anche nell'Ambito di Dalmine di tale sistema integrato.”

In effetti sono significativi i risultati finora raggiunti in questi ultimi due/tre anni in merito alla promozione del sistema integrato di istruzione ed educazione 0-6 anni, così sintetizzabili:

- Realizzazione di attività formative rivolte ai servizi 0-6:



	a.s. 2018/2019	a.s. 2019/2020	a.s. 2020/2021	a.s. 2021/2022	a.s. 2022/2023	a.s. 2024/2025
Numero percorsi per educatori	3	3	3	3	3	4
Numero percorsi per coordinatori	1	1	1	1	1	1
Educatori partecipanti	96	Sospesi per Covid	72	80	90	97
Coordinatori partecipanti	28	Sospesi per Covid	18	31	28	25
Convegno di restituzione e rilancio (data)	17.06.2019	Sospeso per Covid		11.06.2022	17.06.2023	
Partecipanti al convegno	85	Sospesi per Covid		90	95	

- sostegno ai servizi: nel 2020 il percorso di costruzione del sistema integrato 0-6 anni è stato bruscamente interrotto dall'emergenza sanitaria e la conseguente sospensione dei servizi. L'attenzione è stata posta dall'Ambito sulla possibilità di garantire un sostegno economico ai servizi 0-6, in grosse difficoltà; sono stati così approvati i criteri per l'erogazione di contributi a sostegno dei servizi, nella misura complessiva delle risorse assegnate dallo Stato per il sistema 0-6. Nel 2021 è stato deciso un utilizzo condiviso di una parte del fondo statale 0-6 anni nella misura del 40% dei criteri di erogazione definiti nel 2020; tale decisione è da intendersi quale indirizzo anche per gli anni successivi.
- istituzione del Coordinamento Pedagogico Territoriale con DGC n. 175 del 12-12-2022
- istituzione del Comitato Locale 0-6, composto da amministratori e rappresentanti dei servizi
- avvio della costituzione dei tavoli locali 0-6 nei Comuni (istituiti finora n.5 tavoli, per n.8 Comuni coinvolti).

→ L'elemento di "svolta" in particolare può essere rappresentato dall'elaborazione promossa all'interno della formazione dei coordinatori dei servizi d'ambito 0-6, in cui si delinea l'esigenza di attuare il decreto n.65 del 2017 alla luce delle "linee pedagogiche del sistema integrato 0-6"; l'entusiasmo dei coordinatori ha fatto nascere l'ambizione di creare sul territorio un sistema di qualità ed eccellenza a partire dalla istituzione di tavoli di confronto e incontro che possano generare BUONE PRASSI. In questo modo si potrà garantire uno standard di qualità educativo pedagogico «certificato» e condividere eccellenze. Un percorso di qualità che deve essere accompagnato e monitorato da un SISTEMA DI GOVERNANCE ed équipe competenti capaci di dare valore al COORDINAMENTO PEDAGOGICO di cui parlano i documenti.

→ La finalità è promuovere un Sistema Integrato 0-6 che garantisca:

- Formazione congiunta del personale
- Qualità dei servizi e dell'offerta formativa
- Continuità verticale
- Continuità orizzontale: la rete sul territorio
- Accessibilità ai servizi
- Riduzione degli svantaggi per l'accesso ai servizi 0-6
- Sostegno alla genitorialità
- Prevenzione
- Coordinamento pedagogico
- Utilizzo sfondi 0-6

3. L'IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE 0-6 ANNI DI QUALITÀ NEI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE DI DALMINE

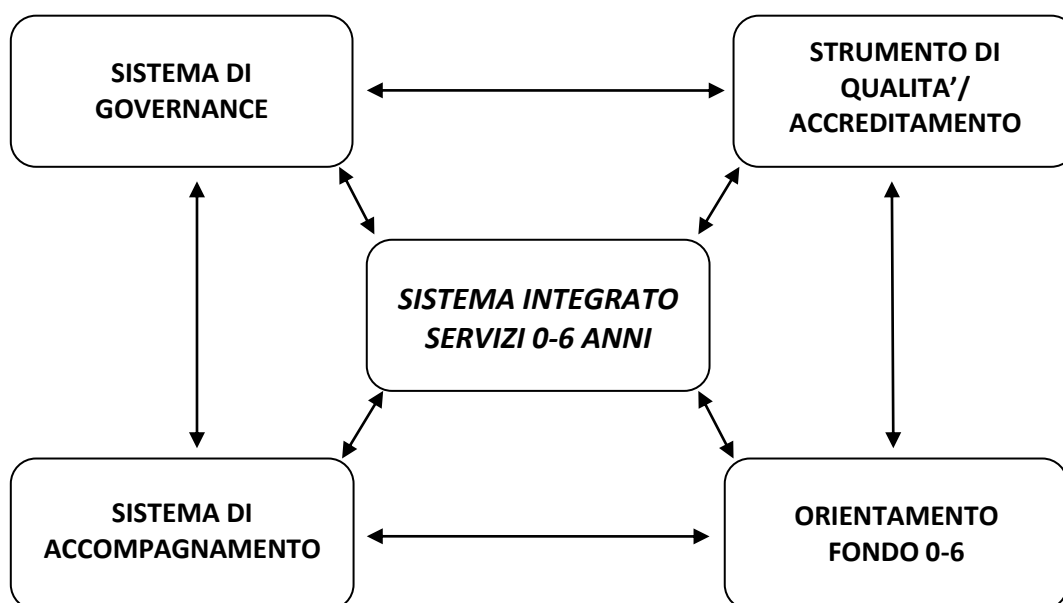
Alla luce di quanto sopra brevemente illustrato in merito al percorso fino ad oggi realizzato per la costruzione di un sistema integrato 0-6 nell'Ambito di Dalmine, si ritiene che esistano ora le condizioni per

mettere a sistema i diversi elementi sperimentati e avviare un percorso strutturato che consenta l'implementazione di un sistema di educazione e di istruzione 0-6 anni che faccia della *dimensione di qualità* la leva strategica per la promozione di un sistema capace di garantire accessibilità, continuità e sostegno ai bambini e alle bambine e alle loro famiglie.

Concorrono alla costruzione di un sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni di qualità nei Comuni dell'Ambito Territoriale di Dalmine:

- A. Il SISTEMA DI GOVERNANCE già deliberato e definito, articolato nel Coordinamento Pedagogico Territoriale, nel Comitato Locale-Tavolo di Ambito, i Tavoli di presidio e i Tavoli locali, a livello comunale o sovra comunale; sistema di governance in alcuni elementi aspetti oramai operativi, mentre in altri ancora da completare come attivazione, ma anche un sistema che si "allarga" e si integra con altri soggetti importanti ai fini della costruzione di un sistema integrato (i pediatri, il servizio di tutela minori, ecc.);
- B. L'introduzione di uno STRUMENTO che aiuti i servizi a promuovere un SERVIZIO DI QUALITÀ, anche ai fini dell'avvio di un sistema di certificazione del livello di qualità garantita e di un nuovo sistema di accreditamento per i servizi 0-3 (asili nido, micro-nido e nidi famiglia);
- C. L'attivazione di un SISTEMA DI ACCOMPAGNAMENTO, sostegno, incentivazione e valutazione della qualità promossa dai servizi, mediante figure dedicate e dispositivi di lavoro che aiutino il sistema in questo percorso "di svolta" (esperti, equipe di valutazione, gruppi di lavoro, formazione, ecc.);
- D. L'ORIENTAMENTO DELLE RISORSE DEL FONDO 0-6 alla realizzazione del sistema di governo, alla promozione della qualità e accreditamento dei servizi e al finanziamento del sistema di accompagnamento, attraverso la condivisione di criteri di utilizzo di parte del Fondo a livello di Ambito.

E' importante sottolineare il fatto che le indicazioni di cui sopra (che ovviamente non esauriscono tutto quanto è in gioco in un processo così complesso e articolato) vanno pensate in una logica di interdipendenza e connessione tra di loro, nel senso che l'attuazione di ognuna è condizione per la realizzazione delle altre e quindi del sistema nella sua logica di insieme ovvero quest'ultimo dipende dalla convergenza della volontà di tutti gli attori coinvolti (gli amministratori, i tecnici comunali, l'azienda Dalmine Sociale, i Dirigenti Scolastici, i Presidenti delle scuole paritarie, i coordinatori dei servizi educativi, gli educatori e le insegnanti, i pediatri, le assistenti sociali, ...)

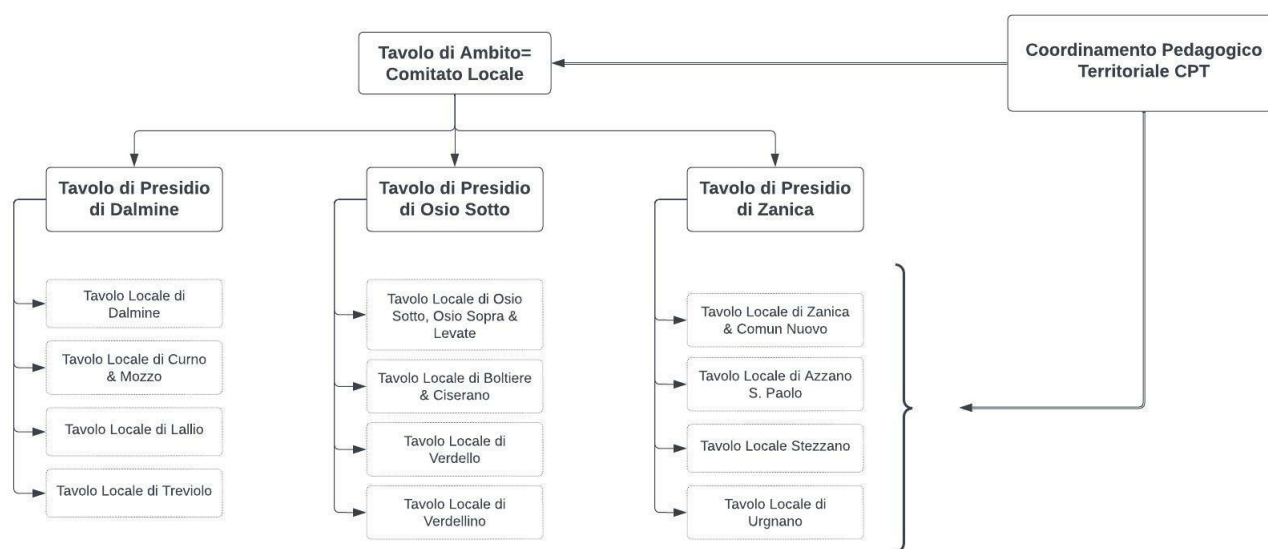




3.A - IL SISTEMA DI GOVERNANCE

Il sistema di governance definito dall'Ambito Territoriale di Dalmine a sostegno della costruzione del sistema integrato 0-6 si articola in:

- Costituzione e formalizzazione del Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT)
- Attivazione del Comitato Locale = Tavolo di Ambito
- Promozione dei tavoli locali e di presidio di coordinamento



- Il *Coordinamento Pedagogico Territoriale* (CPT) è stato istituito con Delibera di Giunta n.175 del 12 dicembre 2022 del Comune di Dalmine, ente capofila del sistema 0-6. Con tale Delibera si proceduta alla costituzione e formalizzazione del Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT) e alla delega delle funzioni operative all'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Dalmine

Il CPT è «un organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia esistenti su un territorio» (per l'Ambito di Dalmine n.65 servizi); le sue funzioni, definite con la DGR n.6397 del 23.05.2022, sono:

- Continuità verticale e orizzontale
- Scambi e gemellaggi tra servizi
- Estensione e diversificazione dell'offerta dei servizi
- Monitoraggio, valutazione e audit
- Contributo alle priorità definite nei Piani di Zona
- Formazione degli operatori

- La DGR 6397/2022 prevede poi la presenza di un *Comitato Locale* a supporto del Coordinamento Pedagogico Territoriale; la scelta dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito è stata quella di far coincidere il Comitato Locale con il Tavolo tecnico-politico di Ambito precedentemente individuato quale organismo di governo generale dell'implementazione del sistema integrato 0-6.

Nel CPT del 02 marzo 2023 sono stati nominati i rappresentanti dei servizi all'interno del Comitato Locale:

- Infanzia Statale: Elena Maffioletti – dirigente scolastico IC “A.Moro” di Dalmine
- Infanzia Comunale: Iosiane Cavagna – coordinatrice scuola dell'infanzia “Cittadini” di Dalmine
- Infanzia paritarie: Giuseppe Vadala’ – coordinatore scuola infanzia di Azzano San Paolo
- Nidi privati: Laura Puttinato – coordinatore nido “Volo Libero” di Dalmine
- Terzo settore: Chiara Acerbis – coordinatrice scuola infanzia “Capitanio” di Osio Sotto
- Nidi comunali: Nicla Ratti – coordinatrice nido “Arcobaleno” di Urganano.

Nell'Assemblea dei Sindaci del 06 febbraio 2023 sono stati nominati i rappresentanti dei Sindaci:



- ✓ Corrado Quarti – Sindaco di Osio Sotto
- ✓ Sara Peruzzini – Sindaco di Lallio
- ✓ Iolanda Riseri – Assessore di Urganano

oltre alla presenza di Mauro Cinquini, Responsabile UdP.

Nel CPT del 02 marzo 2023 è stato anche nominato il Presidente del CPT e del Comitato Locale dell'Ambito di Dalmine nella persona di Chiara Acerbis – coordinatrice scuola infanzia "Capitanio" di Osio Sotto.

Il Comitato Locale coadiuva il Coordinamento Pedagogico Territoriale.

In concreto si occupa di: mappatura dei servizi 0-6 per un rilancio in termini di accessibilità; ratificare la formazione congiunta annuale; creazione di un sistema di accreditamento dei servizi 0-6 centrato su criteri qualitativi, che valuti e accompagni i servizi per il raggiungimento di obiettivi pedagogici condivisi; supporto al coordinamento pedagogico che si occupi anche di qualità e supervisione dei servizi; utilizzo condiviso dei fondi 0-6; condivisione dei bisogni dei minori e delle famiglie; costruzione di una rete di servizi in supporto di minori e famiglie; costruzione di una rete di supporto 0-6 per l'inclusione e la prevenzione.

▪ Il sistema di governance delineato dall'Ambito prevede poi la promozione di *Tavoli locali di coordinamento* a livello comunale o sovra comunale (vedi schema sopra), composto da:

- Rappresentante politico (assessore)
- Il coordinatore per ogni servizio 0-3 e 3-6 presente nel Comune/Comuni
- Assistente sociale
- Referente Ufficio Istruzione
- Referente Consultorio/Pediatri
- Eventuali esperti
- Altro, rispetto ai singoli territori.

Il coordinatore del tavolo è individuato all'interno dei componenti del tavolo stesso.

I tavoli locali di coordinamento rappresentano un elemento centrale nella promozione del sistema 0-6 anni sui singoli territori, perchè ad essi spetta il compito di tradurre localmente le strategie e gli orientamenti definiti a livello di Ambito, con l'obiettivo di:

- Favorire la conoscenza tra i servizi del territorio
- Rendere visibile l'offerta formativa del territorio
- Generare nuove risposte e progettualità
- Intercettare al meglio i bisogni delle famiglie
- Promuovere il benessere dei primi anni di vita dei bambini
- Costruire e promuovere una comunità educante e una cultura dell'infanzia
- Utilizzare i fondi in maniera condivisa.

Il sistema così delineato rappresenta "l'ossatura" su cui poggia l'attuazione del sistema 0-6 nell'Ambito di Dalmine, secondo una logica che ritiene condizioni preliminari per la sua implementazione la conoscenza tra i servizi, la partecipazione di tutti gli attori, la condivisione di una strategia comune e una programmazione concordata dei tempi e delle azioni.

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale, il Comitato Locale/Tavolo di Ambito e i Tavoli locali di coordinamento hanno la funzione di rendere operativa e concreta la conoscenza, la partecipazione e l'attuazione di una strategia e una programmazione condivisa.

Se il disegno risulta definito e in parte già operativo non vanno però sottaciute alcune criticità di implementazione, ma anche alcuni sviluppi potenziali promettenti.

In merito alle criticità, la principale è forse il mancato avvio di tutti i tavoli locali di coordinamento presso i Comuni; come sopra si diceva, al momento il dato di conoscenza evidenzia l'attivazione di n.5 tavoli locali per n.8 Comuni coinvolti; la mancata presenza in diversi Comuni di un luogo di conoscenza e connessione tra i servizi e le diverse parti potenzialmente coinvolte rappresenta un elemento di criticità importante, perchè viene a mancare sì il "terminale" di quanto promosso a livello di Ambito, ma soprattutto un luogo

che consente di dare pensiero e concretezza alla realizzazione del sistema integrato 0-6 anni in un singolo contesto territoriale, con i suoi punti di forza e di criticità.

Altro elemento da approfondire è la non ancora attivazione dei tavoli di presidio, che si ricorda prevedono, nel disegno iniziale, un rappresentante politico del presidio (che siede anche al tavolo di Ambito), un referente per ogni tavolo comunale e 3 assistenti sociali/funzionari comunali. Obiettivi del tavolo sono quelli di essere luogo di confronto e incontro tra le prospettive di Ambito e le progettualità dei Comuni, di verifica dei tavoli comunali e luogo di rilancio delle progettualità.

Se si ritiene prioritaria la promozione dei tavoli comunali, va comunque capito se l'attivazione dei tavoli di presidio sia un obiettivo da perseguire a breve o meno, alla luce da una parte della sostenibilità del sistema, dall'altra, dell'opportunità di avere un luogo di raccordo per progettualità sovra comunali che possono essere di stimolo anche per i livelli locali, tenuto anche conto che i percorsi formativi per i servizi sono sempre stati realizzati a livello di singolo presidio.

Elemento invece estremamente interessante e positivo è la collaborazione che si sta costruendo con i Pediatri del territorio e con i servizi minori e famiglia dell'Ambito e dei Comuni, nella logica di un sistema integrato non solo educativo e di istruzione, ma anche socio-sanitario.

Concretamente, oltre alla realizzazione di incontri tra una rappresentanza dei pediatri del territorio e il Comitato Locale e lo scambio di indirizzi e numeri di telefono tra tutti i soggetti (pediatri, servizi 0-6, servizi sociali di Ambito e dei Comuni), è stata prevista la promozione di tre sottogruppi composti da educatori/coordinatori dei servizi, da pediatri e assistenti sociali per la trattazione di tre tematiche emerse come prioritarie per il benessere dei bambini e che coinvolgono in maniera integrata i diversi soggetti. Il primo tavolo ha come oggetto la trattazione delle problematiche sanitarie all'interno dei servizi educativi e la comunicazione scuola-famiglia-pediatri; il secondo gruppo focalizzerà l'attenzione sui "segnali", sugli elementi di osservazione da tenere sotto controllo come possibili "spie" di un disagio educativo; il terzo si occuperà delle segnalazioni ai servizi sociali di Ambito e dei Comuni: quando segnalare, cosa, a chi.

3.B – LA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA DI QUALITÀ

I servizi per l'infanzia conoscono oggi una fase di "saturazione", forse mai sperimentata negli anni precedenti e nella storia recente dei servizi. Nonostante il conclamato calo demografico, infatti, sono moltissime le strutture che non riescono a rispondere a tutte le numerose richieste di iscrizione che giungono dalle famiglie, e a doversi misurare con una "caccia al posto" che inizia ben prima della nascita dei bambini (alcune famiglie si presentano nei servizi pochi giorni dopo aver scoperto di essere in attesa di un figlio).

Questo, oltre ad obbligare i territori ad una riflessione rispetto alla scarsità di offerta (in proporzione alla domanda), obbliga ad un ragionamento sulla qualità dei servizi (esistenti e futuri) per evitare che nascano situazioni "anomale" incapaci di stare dentro una visione di sistema e poco capaci di partecipare alla costruzione di una nuova cultura dell'infanzia.

3.B.1 – La valutazione della qualità

Il CPT dell'Ambito Territoriale di Dalmine, all'interno di un lavoro di formazione e coadiuvato da esperti esterni, ha costruito un documento di valutazione e autovalutazione della qualità pedagogica dei servizi per l'infanzia (allegato 1).

Questo documento è il frutto di un percorso triennale sul tema della qualità che ha visto il coinvolgimento di più di 20 coordinatrici di servizi per l'infanzia (0-6 anni).

Il documento si trova ora nella sua versione definitiva (anche se per il tipo di strumento che è stato pensato va considerato nella sua dinamicità e quindi sempre in evoluzione) ed è pronto per essere sperimentato e condiviso all'interno dei servizi, in modo da poter diventare un importante strumento che possa supportare la costruzione di un **sistema di qualità** pedagogica dei servizi zero sei all'interno dell'Ambito di Dalmine.



A nostro avviso si tratta di uno strumento altamente innovativo perché, diversamente da quanto già esistente in altri territori, assume le nuove indicazioni legislative e concentra l'attenzione e la riflessione sul sistema 0-6, lavorando sull'indagine di elementi di continuità che risultano essere funzionali e proficui alla costruzione di una visione dell'infanzia rispettosa, aggiornata e di prospettiva, che, pur nel rispetto della diversità di proposta dei servizi (asili nido e scuole dell'infanzia, pubblici, paritari, privati), possa consentire un nuovo sviluppo dei territori (pedagogici, sociali e culturali).

La valutazione avrà carattere formativo (partecipazione obbligatoria a un processo di autovalutazione, coinvolgimento gruppo di lavoro, confronto con altri servizi della rete territoriale, miglioramento del servizio e del sistema educativo).

È connessa alla programmazione e al progetto pedagogico del servizio, e adotta un approccio partecipato, formativo, ricorsivo, volto al miglioramento (coinvolgendo le équipes e motivandole a un lavoro di autoriflessione e di individuazione delle aree di miglioramento).

Il documento di valutazione e autovalutazione della qualità pedagogica dei servizi per l'infanzia, come sopra accennato, è l'esito di un percorso triennale sul tema della qualità che ha coinvolto i coordinatori dei servizi che aveva come obiettivi quelli di:

1. condividere un'idea di qualità dei servizi 0-6 anni e approfondire alcune dimensioni ritenute prioritarie;
2. costruire con le funzioni di coordinamento una scheda di valutazione che tenesse conto di alcuni primi punti da attenzionare (l'accoglienza e il commiato, le routine e il gioco libero e attività esperienziali per il primo blocco e progetto educativo/POF, relazione con le famiglie e continuità orizzontale e verticale per il secondo)
3. individuare una procedura per la visita, la compilazione della scheda e la restituzione della stessa

Il risultato è la scheda allegata, quale strumento che può essere utilizzato come valutazione del servizio attraverso visite di commissioni selezionate o come autovalutazione da parte di gruppi di lavoro; è costituito da dimensioni che possono essere osservate direttamente e altre che possono essere verificate dalle documentazioni presenti nel servizio.

Lo strumento è rivolto sia ai servizi 0-3 anni (asili nido, micro-nido, nidi famiglia, servizi integrativi) che alle scuole dell'infanzia statali e paritarie.

La condivisione dello strumento nel Coordinamento Pedagogico Territoriali e l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci, ma soprattutto l'adozione dello stesso da parte dei servizi è dunque elemento di opportunità per promuovere sul territorio dell'Ambiti un sistema orientato alla qualità.

Perché lo strumento diventi realmente operativo, però, c'è bisogno di una struttura capace di sostenerne l'utilizzo, di leggerne proficuamente le risultanze, di accompagnare i servizi nella sperimentazione e nel monitoraggio dei percorsi di miglioramento individuati (punto 3.C)

A tal fine è necessario orientare parte delle risorse del Fondo statale 0-6 in tale direzione, sia come finanziamento del sistema di accompagnamento, sia come "vincolo" da parte dei servizi per ricevere contributi, ma anche come sostegno all'assunzione di eventuali spese aggiuntive che la promozione della qualità può comportare (punto 3.D).

Da ultimo l'adozione dello strumento può essere incentivata da un sistema di "certificazione" e comunicazione verso l'esterno dell'elenco dei servizi che hanno assunto lo strumento come uno degli elementi di promozione della qualità della propria offerta.

Questo ultimo aspetto relativo alla "certificazione" di qualità per tutti i servizi 0-6 anni, incrocia la tematica dell'accreditamento dei servizi 0-3 anni (asili nido, micro-nido, nidi famiglia) e la definizione dei nuovi criteri di accreditamento previsti dalla DGR n.1222 del 30.10.2023, sulla base dei quali i "Comuni associati definiscono, entro l'inizio dell'anno scolastico 2024/2025, i requisiti di accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia".

3.B.2 – Accredimento e qualità

Risulta importante collocare la definizione dei nuovi requisiti di accreditamento per i servizi prima infanzia all'interno del più ampio processo di promozione della qualità, così da evitare che l'accreditamento diventi unicamente un processo amministrativo-formale.

Infatti l'accreditamento risulta essere una caratteristica da possedere in una fase di ingresso nel sistema dei servizi per l'infanzia mentre la valutazione della qualità rappresenta un'opportunità di processo e risultato, da costruire durante un percorso di aggiornamento monitorato e partecipato. Se non c'è la seconda anche il primo diventa unicamente adempimento, di cui non si coglie il senso e l'utilità.

Il semplice accreditamento, che, va ricordato, riguarda solo i servizi da 0 a 3 anni, risulta essere sicuramente uno strumento necessario ma, forse, non sufficiente perché non può andare oltre la verifica di quelle garanzie strutturali di funzionamento dei servizi sopra citate.

3.B.3 - L'accreditamento dei servizi 0-3 anni

L'accreditamento assume una connotazione di carattere certificativo (condizioni e garanzie per l'esercizio, titolo di studio degli operatori, monte ore formazione, documenti, progettualità, ...)

La DGR XII/1428 del 27 novembre 2023 stabilisce che

“I criteri di accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia che Regione Lombardia, a seguito di un proficuo confronto con gli interlocutori di riferimento, propone ai Comuni, sono fondati su processi di miglioramento della qualità e sulla progressiva attuazione dei principi e degli obiettivi previsti dal d.lgs. 65/2017 che ha istituito il Sistema integrato di educazione e istruzione dagli zero ai sei anni.”

Per Asili Nido, Micronidi e Centri Prima Infanzia vengono definiti i seguenti criteri:

- presenza di strumenti per la valutazione della qualità, tra i quali devono essere obbligatoriamente previsti: un sistema di rilevazione della soddisfazione delle famiglie; il Piano di Miglioramento della Qualità del servizio;
- presenza di misure idonee a garantire la massima trasparenza e partecipazione delle famiglie;
- presenza di un "Progetto continuità" per l'accompagnamento di bambine e bambini e famiglie al passaggio alla scuola dell'infanzia e alla scuola Primaria;
- partecipazione del coordinatore alle attività e ai percorsi formativi e di aggiornamento promossi o sostenuti dal Coordinamento pedagogico territoriale (per 50 ore)
- partecipazione degli operatori socio educativi ad iniziative di formazione (per 30-40 ore)

Da un punto di vista amministrativo, e cioè dell'accreditamento quale strumento individuato dalla Regione “in funzione dell'attuazione del Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni che pone un forte accento sulla promozione della qualità dei servizi e sulla formazione degli operatori”, si definiscono nell'allegato 2 i requisiti di accreditamento e i relativi indicatori dei servizi prima infanzia (Asili Nido, Micronidi, Nidi famiglia e Centri Prima) ubicati nei Comuni dell'Ambito Territoriale di Dalmine, a decorrere dall'anno educativo 2024/2025.

3.B.3 – L'accreditamento come opportunità per la costruzione di un sistema di qualità

E' stato sottolineato come sia importante collocare il procedimento di accreditamento all'interno del più ampio processo di promozione della qualità dei servizi 0-6, riconoscendo che sistema di accreditamento e sistema di valutazione e autovalutazione della qualità non possono considerarsi (né diventare) sovrapponibili perché diversi sono gli obiettivi e diversi sono i destinatari (il sistema di accreditamento è richiesto solo ed esclusivamente ai servizi zero tre).

Quello che però può essere fatto perché l'accreditamento diventi un'opportunità è:

- sostenere i servizi nel processo di autovalutazione
- costruire un archivio di buone pratiche accessibili e condivisibili
- costruire piani di miglioramento coerenti con la propria progettualità
- formulare spazi di continuità tra servizi su un piano orizzontale (servizi di territoridiversi) e



verticale (servizi per fasce d'età differenti)

I vantaggi per i servizi accreditati:

- richiedere una supervisione pedagogica gratuita per stilare un piano di miglioramento: questa possibilità viene data ai servizi 0-3 accreditati e ai servizi 3-6 dopo la compilazione dell'autovalutazione internamente al servizio e una lettura effettiva del bisogno da parte del coordinatore pedagogico;
- partecipare gratuitamente ai percorsi di formazione dell'ambito;
- fare parte di un sistema di servizi che sono dentro un percorso di valutazione della qualità riconosciuto dall'ambito di Dalmine;
- partecipazione al CPT.

Va ricordato che, secondo quanto previsto dalla DGR XII/1222 "l'accreditamento costituisce condizione affinché un servizio educativo per la prima infanzia possa accedere ad agevolazioni o ad eventuali contributi aggiuntivi anche provenienti da fondi autonomi comunali."

Per tale ragione solo i servizi 0-3 accreditati potranno aderire alle possibilità sopracitate.

3.C – IL SISTEMA DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA COSTRUZIONE DI UN "SISTEMA INFANZIA"

Perché tutto quanto sopra si possa concretamente realizzare è necessario mettere in campo un sistema di accompagnamento e sostegno al sistema integrato e in particolare nei percorsi di miglioramento individuati (strumento di qualità e accreditamento).

Si ritiene necessaria l'individuazione di:

1. una figura di segreteria dell'Ambito di Dalmine che operi (10 ore mensili) a stretto contatto con il CPT e il Comitato Locale, supportandone l'organizzazione e la comunicazione con i servizi, le agenzie del territorio, gli enti locali, ecc.

Investimento ipotizzabile: € 2.500,00/annuo

2. una figura di coordinatore pedagogico dell'Ambito di Dalmine che abbia il mandato di lavorare sul piano di miglioramento della qualità dei servizi 06, che progetti interventi concreti sia di supervisione sia di formazione di sistema.

Per fare questo il coordinatore pedagogico di Ambito deve:

- ✓ presiedere una commissione tecnica che raccolga i dati dell'autovalutazione dei servizi coinvolti nella sperimentazione in modo da rintracciare piste formative e di approfondimento
- ✓ proporre una formazione d'Ambito che risponda ai bisogni emersi dai servizi per il miglioramento della qualità individuando tematiche da sottoporre al CPT
- ✓ supportare i servizi che hanno svolto l'autovalutazione anche con una supervisione per costruire insieme un piano di miglioramento
- ✓ tenere monitorati nel triennio gli obiettivi che i servizi si sono dati nei piani di miglioramento sia con visite programmate ai servizi sia con richiesta di documentazioni a supporto concordate.

La figura del coordinatore pedagogico ha il ruolo di accompagnare i processi e sostenere i servizi per costruire con loro progettualità migliorative possibili.

Il coordinatore pedagogico evidenzia anche le buone pratiche in essere nei servizi restituendone una lettura al CPT e all'Ambito, mettendo in condivisione il materiale raccolto. Le buone pratiche possono diventare progettualità percorribili (se adattate) per il miglioramento della qualità di altri servizi.

L'obiettivo non è quello di costruire un'omogeneità nell'offerta e avere servizi uguali ma supportare la crescita qualitativa di tutti, nel rispetto delle storie, dei territori ma fondati su una cultura dell'infanzia che vada oltre l'esistente e il singolo servizio, che si misuri sui territori, che incontri e sostenga le famiglie.

Il coordinatore pedagogico risponde del proprio operato al Comitato Locale dell'Ambito di Dalmine a cui partecipa. Partecipa anche al CPT dove è richiesto porti l'aggiornamento rispetto al proprio lavoro.



Per questo ruolo si ipotizzano almeno 300 ore in un anno, la cui distribuzione andrà concordata ad inizio progetto.

Investimento ipotizzabile: € 15.000,00

Si evidenzia che la valutazione operata dal Coordinamento Pedagogico Territoriale è che senza una figura di coordinatore pedagogico il documento di qualità rimane un documento di autovalutazione da consegnare ai servizi e sui cui progettare alcuni affondi formativi ma non può diventare uno strumento di sistema dell'Ambito di Dalmine.

3.D – L'ORIENTAMENTO DELLE RISORSE DEL FONDO STATALE 0-6 DEI COMUNI

Alla promozione di un sistema di qualità concorre un utilizzo delle risorse del Fondo 0-6 assegnate dallo Stato ai Comuni condiviso tra i Comuni; infatti un orientamento concordato dell'utilizzo di almeno parte di queste risorse è una leva importante per indirizzare il sistema verso una logica di qualità per come sopra proposto.

Questo si traduce in alcune indicazioni di utilizzo così proposte:

1. Innanzitutto, considerato che le risorse specificatamente destinata al CPT e alla formazione e gestite direttamente dall'Ambito (nella misura di circa € 13-13.500/anno) di fatto vengono tutte impiegate per la formazione, è necessario finanziare il sistema di supporto e accompagnamento ipotizzato per una somma di € 17.500,00 e cioè garantire un trasferimento all'Ambito da parte dei Comuni di una somma pari a € 0,12/ab¹.

2. Si richiama la decisione assunta nel corso dell'Assemblea dei Sindaci del 3 e 10 maggio 2021 e cioè la scelta "di confermare l'indicazione di criteri minimi uniformi di Ambito per l'erogazione di contributi a favore dei servizi 0-6 anni mediante utilizzo del fondo statale concesso ai Comuni. Si ritiene innanzitutto di confermare l'indicazione di definire tali criteri nella misura del 40% di quelli dell'anno scorso, e cioè:

A- Asili Nido: contributo x scritto²

Servizi fino a 10 iscritti € 160,00

Servizi da 11 a 30 iscritti € 142,00

Servizi con più di 30 iscritti € 124,00

B- Scuole dell'infanzia

Scuole fino a 100 iscritti € 62,00

Scuole con più di 100 iscritti € 52,00

Questa decisione è da intendersi come orientamento oltre che per l'anno 2021, anche per i prossimi anni."

Alla luce di quanto sopra già definito, si propone di vincolare l'erogazione di tali contributi alla partecipazione da parte dei servizi ai Tavoli locali di coordinamento e all'adozione e utilizzo dello strumento di promozione della qualità.

La decisione a suo tempo assunta dall'Assemblea dei Sindaci era rivolta all'erogazione di contributi per i servizi 0-3 e per le scuole dell'infanzia paritarie. Si propone pertanto di rendere vincolante anche per le scuole dell'infanzia statali la partecipazione ai Tavoli locali di coordinamento e l'adozione e utilizzo dello strumento di promozione della qualità per poter beneficiare dei contributi per il Diritto allo Studio.

3. Un'ulteriore proposta riguarda la possibilità di destinare una quota di almeno il 20% del Fondo statale assegnato annualmente per la promozione di progetti condivisi all'interno dei diversi tavoli locali di coordinamento o ovvero per sostenere i servizi e le scuole dell'infanzia nell'assunzione di spese aggiuntive connesse all'adozione dello strumento di qualità/accreditamento.

¹ € 17.500 : 147.468 ab = € 0,12/ab che si traducono in € 446,52 per il Comune più piccolo (Levate) e in € 2.850,60 per il Comune più grande (Dalmine)

² Gli importi corrispondono al 40% di quanto stabilito nel 2020



Dalle stime effettuate, le indicazioni di cui sopra non dovrebbero superare il 50% delle risorse annue assegnate ai Comuni come Fondo 0-6; pertanto ogni Comune potrebbe valutare autonomamente come utilizzare i fondi residui ovvero incrementare le quote e/o le percentuali sopra proposte.

4. CONDIVISIONE, TEMPI E MODALITA' DI ATTUAZIONE

La proposta sopra illustrata per la sua attuazione richiede innanzitutto una condivisione e approvazione da parte del Coordinamento Pedagogico Territoriale, che ha il compito di validare lo strumento di qualità già costruito durante il percorso formativo, e del Comitato Locale quale organismo di rappresentanza delle diverse componenti del sistema.

L'approvazione formale di efficacia risulta in capo all'Assemblea dei Sindaci, prevista per il 6 maggio 2024, nel corso della quale verrà restituito anche tutto il percorso di costruzione del sistema 0-6 realizzato in questi anni, il cui esito è rappresentato da questo documento.

Spetterà poi alla nuova Azienda Speciale Consortile Dalmine Sociale, ai Comuni e ai servizi l'attuazione operativa di quanto approvato, mediante piani esecutivi e tempistiche da definire nel dettaglio, dando come indicazione generale quella di avviarne la realizzazione a partire dall'anno educativo/scolastico 2024/2025.

Il tutto facendolo precedere da un momento generale di presentazione e condivisione a tutte le parti del sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni presenti nell'Ambito Territoriale di Dalmine mediante un convegno previsto sabato 18 maggio 2024 a Lallio.

Sarà l'occasione per presentare il documento, lo strumento di qualità e i nuovi criteri di accreditamento dei servizi 0-3, rilanciandone il valore e la richiesta di impegno da parte di tutti, per garantire alle bambine e ai bambini e alle loro famiglie un sistema di qualità.

Dalmine, 11 aprile 2024

Il Comitato Locale
dell'Ambito Territoriale di Dalmine